Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore
"V.E. ORLANDO-L. STURZO"

C.da Piano Mole sn - 95043 Militello Val di Catania (CT)
Tel 095 655514 - Fax 095 812100
e-mail: cttd13000b@istruzione.it – web: www.isisorlando.info
Costruzione, Ambiente e territorio – Amministrazione, Finanza e Marketing
Liceo Artistico (Grafica Pubblicitaria, Restauro Pittorico, Design)
Sedi di Militello, Caltagirone,Vizzini

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2014/15

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE GENERALE

PARTE I L'ORGANIZZAZIONE E LA STRUTTURA

Introduzione: Il P.O.F.

- Finalià..... pag. 1
- Piano offerta formativa. ..... pag. 2
- Finalità del P.O.F..... pag. 2

Capitolo Primo – Il contesto

- Breve storia dell'I.S.I.S. V.E. ORLANDO..... pag. 3
- Analisi del territorio in cui opera la scuola ..... pag. 3
- Dati relativi alle sedi ..... pag. 5
- Situazione organico..... pag. 6
- Analisi delle risorse strutturali interne..... pag. 6
  Militello ..... pag. 7
- Vizzini..... pag. 8
- Caltagirone.....pag.
- Rapporti con enti istituzionali e non..... pag. 9

Capitolo Secondo – La struttura organizzativa

- La struttura organizzativa ..... pag. 10
- L'organigramma ..... pag. 11
- Funzioni strumentali al P.O.F. ..... pag. 12
- I gruppi di lavoro..... pag. 15
- Integrazione alunni diversamente abili ..... pag. 16
- Attività di recupero e sostegno ..... pag. 18
- Criteri di valutazione..... pag. 19

Capitolo Terzo – Criteri organizzativi interni

- Orario delle lezioni..... pag. 23
- Criteri relativi alla formazione delle classi..... pag. 24
- Orario del personale A.T.A. e tempistica per il rilascio
  dei certificati..... pag. 24

PARTE II LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Capitolo Primo – Principi fondamentali

- Legalità e sussidiarietà ..... pag. 26
- Uguaglianza e imparzialità ..... pag. 26
- Accoglienza ed integrazione ..... pag. 26
- Promozione della legalità ..... pag. 27
- Rapporti scuola-famiglia ..... pag. 27

Capitolo Secondo – Organi preposti alla programmazione educativa e didattica

- Collegio docenti ..... pag. 28
- Ufficio tecnico ..... pag. 29
- Organizzazione dei dipartimenti ..... pag. 30
- Le attività dei dipartimenti ..... pag. 31
- Il consiglio di classe ..... pag. 31
- Il contratto formativo e patto di corresponsabilità ..... pag. 31

PARTE III LA PROGETTAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

Capitolo Primo - Gli indirizzi della scuola

- Gli indirizzi di studio di Militello ..... pag. 33
- Gli indirizzi di studio di Vizzini ..... pag. 35
- Quadro orario a partire dal 2010: Militello ..... pag. 36
- Quadro orario a partire dal 2010: Vizzini ..... pag. 38
- Finalità e obiettivi di tutti gli indirizzi ..... pag. 40
- Scelte in ambito lavorativo ..... pag. 40
- I profili in uscita del nuovo ordinamento ..... pag. 41

Capitolo secondo – L'ampliamento dell'offerta formativa

- Viaggi di istruzione ..... pag. 44
- Attività complementari ..... pag. 45
- I Progetti POF ..... pag. 46
- I Progetti P.O.N. e POR A.S. 2012/2013 ..... pag. 47
- Comitato tecnico scientifico ..... pag. 48
- Centro sportivo scolastico ..... pag. 50

PARTE IV GLI ALLEGATI

- Lo Statuto delle studentesse e degli studenti ..... pag. 50
- Il regolamento d'istituto ..... pag. 54
- Il patto educativo di corresponsabilità ..... pag. 63

Finalita'

"Partecipare oggi

per essere

protagonisti domani"

Nell'ambito delle diverse attività programmate il dirigente, i docenti ed il personale ATA volgeranno ogni sforzo a far maturare, nella coscienza degli studenti, la consapevolezza dell'importanza di una partecipazione individuale e collettiva, sentita oltre che vissuta, alla vita scolastica odierna per poter essere attori principali nello svolgersi del progetto di vita personale di domani.

Io…… la scuola……

…… il futuro ……

PARTE I

L'ORGANIZZAZIONE E LA STRUTTURA

INTRODUZIONE: IL P.O.F.

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Il piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica radicata nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio. Esso delinea concretamente, prima nei suoi aspetti generali, poi in quelli particolari, le scelte educative e didattiche, che mirano alla formazione globale dell'individuo, come persona integrata nella società. Pertanto, partendo dall'analisi del contesto ambientale, attraverso una lettura del territorio e delle sue potenzialità e bisogni vengono individuati gli obiettivi e le finalità da perseguire attraverso le metodologie e le tecnologie più idonee, al fine di soddisfare le esigenze formative richieste ed evidenziate dal contesto scuola-territorio.

FINALITA' DEL P.O.F.

L'attività didattica si propone il perseguimento degli obiettivi formativi ed allo stesso tempo lo sviluppo e l'approfondimento delle conoscenze già acquisite dagli alunni negli anni scolastici precedenti, in aderenza a quanto previsto nelle programmazioni didattiche-educative dei rispettivi consigli di classe e nei piani di lavoro individuali predisposti da ciascun docente. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si precisa che l'alunno in uscita dal percorso scolastico comunque deve possedere: 1) una formazione culturale volta al pluralismo, al confronto delle idee, all'autocritica, alla ricerca, all'autonomia, allo sviluppo della capacità di leggere ed interpretare la complessità del mondo contemporaneo e di adeguarsi positivamente ai cambiamenti; 2)deve possedere altresì gli strumenti culturali e metodologici atti ad acquisire competenze correlate all'organicità e complessità delle discipline studiate; 3)abitudine al rapporto con la vita e l'organizzazione sociale, alla dinamicità dei fenomeni di globalizzazione socio-economica e culturale della società odierna; 4)competenze specifiche atte a favorire un modello di professionalità flessibile, capace di rispondere alle molteplici esigenze di riconversione e integrazione in una società variegata ed in continuo mutamento. Le strategie formative pertanto si basano sull'analisi educativa dei bisogni per l'acquisizione di abilità e competenze adeguate alle necessità del territorio, favorendo condizioni di pari opportunità per gli studenti. L'insegnamento individualizzato dovrà favorire la crescita delle potenzialità intellettive ed emotive anche nei soggetti svantaggiati, utilizzando adeguatamente le risorse dell'istituto, assegnando un ruolo fondamentale alla programmazione collegiale nei suoi diversi momenti istituzionali. In ogni classe verrà progettato un percorso formativo multidisciplinare per migliorare sia l'acquisizione di abilità e competenze multiple che per evidenziare l'acquisizione di migliori competenze disciplinari. Il criterio di controllo e di valutazione dell'attività formativa è basato su una molteplicità di strumenti: test, questionari, colloqui, elaborati scritti, prove strutturate, esposizione orale. Oltre alla normale attività didattica per tutti coloro che si trovano in una condizione di svantaggio, vengono messi in atto strategie di recupero individualizzato sia durante le ore curriculari che con corsi integrativi di recupero pomeridiani, utilizzando strategie mirate e personalizzate. Nell'attività di recupero e di integrazione l'Istituto si avvale, così come ha fatto negli anni precedenti, anche dell'intervento di personale specializzato nel campo psicopedagogico, che opera nell'Azienda sanitaria locale o in altre istituzioni pubbliche.

CAPITOLO I

II CONTESTO

BREVE CRONISTORIA DELL'I.S.I.S." V.E.ORLANDO"

L'Istituto di Istruzione Superiore " V.E.ORLANDO" vanta una lunga tradizione, infatti esiste da quasi 40 anni. Nato il 1° ottobre 1959, come sezione staccata dell' I.T.C. " C. Gemmellaro" di Catania a Vizzini, acquista autonomia il 1° ottobre 1963. Dopo alcuni anni ha visto crescere anche la sezione staccata di Militello e successivamente la sede di Grammichele è diventata sua sezione staccata. Nell'anno scolastico '97/98 la presidenza viene trasferita a Militello. Dal 1° settembre 2000, in seguito al dimensionamento della rete scolastica nella provincia di Catania, all' I.T.C.G.

"V.E.Orlando". L' I.S.I.S. "ORLANDO" di Militello V.C. comprende il corso I.G.E.A., il corso GEOMETRI e l' ISTITUTO D'ARTE. Nella sede staccata di Vizzini troviamo il corso I.G.E.A. e il corso I.T.E.R. Dal A.S. 2013/14 il Liceo Artistico di Caltagirone.

BREVE CRONISTORIA DEL LICEO ARTISTICO DI CALTAGIRONE

Le scuole d'Arte trovano fondate ragioni della loro esistenza soprattutto in quei luoghi ove l'artigianato artistico ha, o ha avuto, fiorente tradizione. Era logico, per questo, che a Caltagirone, importante centro dell'interno dell'Isola ove fin dalla dominazione greca, passando per quella araba, si era perpetuata l'arte dei vasai, sorgesse una scuola di Ceramica.

Verso la fine, però, dell'Ottocento, l'artigianato Caltagironese, che per secoli aveva alimentato gran parte del fabbisogno isolano, non aiutato, non attrezzato modernamente incominciava a languire. Don Sturzo, pro–sindaco di Caltagirone, rendendosi conto dell'immancabile fine di una gloriosa tradizione, volle che sorgesse, nella città, una scuola di ceramica cui potere consacrare un'arte tramandatasi per secoli e cui poter affidare il compito di trasmetterla, migliorandola ed incrementandola.

Detta scuola fu istituita con D.L. del 13/06/1918, n° 1098 sotto il titolo di Regia Scuola Professionale, sotto l'egida del Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, ed aveva lo scopo istituzionale di contribuire all'incremento dell'industria figulina locale, fornendo insegnamenti tecnici ed artistici applicati all'arte ceramica.

L'edificio fu progettato dall'arch. Saverio Fragapane che aveva realizzato, in quel tempo, numerosi edifici in stile floreale. I lavori furono portati a termine dal costruttore Gaetano Gelsomino e completati il 04/01/1921. La scuola incominciò a funzionare regolarmente nell'anno 1923/24 e con R.D. del 13/11/1924, n° 2301, veniva riordinata come Regia Scuola di Tirocinio ad orario ridotto per l'Arte della Ceramica.

Il primo direttore fu l'ingegnere Stefano Barbera e il primo Presidente il Senatore Gesualdo Libertini. La scuola rimaneva affidata soprattutto all'opera ed alla esperienza di alcuni abili artigiani della vecchia tradizione locale chiamati ad insegnare, fra cui il maiolicaro Gesualdo Di Bartolo, il figurinaio Giacomo Vaccaro, il plasticatore Giuseppe Nicastro. Con tali elementi ebbero soprattutto notevole impulso gli insegnamenti artistici. La scuola, attraverso i suoi lavori, venne apprezzata e conosciuta sia livello nazionale che internazionale, dando nuovo valore alla vecchia e gloriosa arte ceramica Caltagironese. In attuazione della legge 15/06/1931, n° 889, le scuole di ogni ordine e grado furono poste alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale. In conseguenza di ciò la Scuola di Ceramica di Caltagirone passò a questo Ministero e fu assegnata alla Direzione generale per l'Istruzione Tecnica.

I bombardamenti aerei del 9 Luglio del 1943 rasero completamente al suolo l'ala principale dell'edificio della scuola, distruggendo tutto il patrimonio didattico e quanto di meglio era stato accumulato nel corso di tanti anni. In tale circostanza della gipsoteca, del gabinetto di chimica, della raccolta dei lavori in ceramica degli allievi e della biblioteca non rimase più traccia, colpiti come furono in pieno dalle bombe che distrussero anche i locali dei forni. Ma anche dopo queste distruzioni la Scuola riprese il suo cammino. Essa con D.L. del 9/3/ 1948, n° 266, veniva classificata con la denominazione di "Scuola Artistica Industriale per la Ceramica" e dotata di nuovi, numerosi e spaziosi locali che sorgevano sulla attigua chiesa di S. Gregorio distrutta dai bombardamenti.

Al posto dell'antica chiesa, infatti, su progetto dell'ingegnere Barletta Galvano collaborato per la parte architettonica dal professore Antonino Trobiano, sorse l'attuale edificio prospiciente sulla piazzetta S. Gregorio.

E', comunque, nel 1959 che la scuola in virtù del D.P.R. dell'agosto 1957, n° 1489, passò

ad Istituto Statale d'Arte per la Ceramica, disponendo così di un ciclo di studi quinquennali specializzati nelle due direzioni: artistico e tecnologico.

ANALISI DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SCUOLA

Militello V.C. e Vizzini presentano, per le loro caratteristiche geografiche, un clima prettamente mediterraneo. La morfologia del territorio ha consentito la coltura di più svariati prodotti agricoli: cereali, fico d'india, ulivo, vite, agrumi, e altre piante da frutto. Le caratteristiche orografiche (bassa collina e ampia vallata) hanno permesso il transito di svariate civiltà già in epoca preistorica. Di tali civiltà si conservano vivi ricordi grazie ai reperti che abbondantemente costellano i nostri siti.

Il territorio in cui gravita la popolazione scolastica è ubicato lontano dai centri culturali, con poche attrezzature ricettive e ricreative. L'economia è principalmente basata sull'agricoltura, anche se una parte della forza lavoro è impegnata in attività artigianali e commerciali, in gran parte a conduzione familiare. In questo contesto le carenze occupazionali sono comunque rilevanti. Ad onor del vero bisogna dire che negli ultimi anni si intravede la possibilità di un discreto sviluppo nel settore terziario. La disoccupazione giovanile è alta soprattutto a Scordia dove la crisi agrumicola ha inferto un colpo durissimo all'economia del paese. La crescita della criminalità giovanile e della tossico-dipendenza, registrata negli ultimi anni, è conseguenza della crisi economica che ha colpito anche il territorio.

In virtù dell'analisi della realtà appena esposta, e considerato che la Scuola si pone come unico punto di riferimento, i docenti si trovano ad operare in un contesto ambientale diversificato, ove gli alunni, a volte, trovano difficoltà ad esplorare i canali d'informazione e di associazione.

Per tutto ciò la scuola come ente istituzionale strategico sul territorio di riferimento, si propone di garantire alla sua popolazione scolastica una adeguata formazione umana, sociale e culturale, che possa favorire un inserimento attivo e responsabile nell'odierna società, facendo sì che lo studente sia preparato ad affrontare le innumerevoli difficoltà che la vita presenta favorendo il suo inserimento nel mondo del lavoro.

Alla luce dei bisogni formativi degli alunni, la scuola opererà per individuare le strategie necessarie per stabilire un percorso educativo e didattico che miri alle finalità sopra indicate. Essa, mediante un opportuno utilizzo delle risorse ed un'azione educativa aderente alle esigenze specifiche dell'utenza, del territorio e alle istanze di una collettività in trasformazione, favorisce l'acquisizione delle capacità e competenze, qualificate e flessibili, al fine di essere più competitivi nell'ambito territoriale. La scuola, attraverso l'adattamento, l'integrazione dei programmi e la realizzazione di opportuni percorsi, si prefigge di:

- potenziare l'apprendimento con una programmazione didattica e un'offerta formativa fondata sulla centralità dell'alunno, sulle esigenze individuali adeguate alle nuove forme di comunicazione multimediale e ad uno sviluppo delle abilità indispensabili alle nuove sfide per un giusto inserimento nel mondo del lavoro;

- ricostruire l'identità storica, culturale e funzionale della comunità, partendo dal recupero della memoria storica, dall'analisi e conoscenza della realtà in cui opera per favorirne l'evoluzione;
- valorizzare il lavoro degli insegnanti, aiutandoli a riscoprire la propria identità individuale e soprattutto collettiva, favorendo la costruzione di una nuova figura professionale, equilibrata e coerente, adeguata alla scuola dell'autonomia, capace di una progettazione educativa e didattica, atta a favorire la crescita del singolo e dell'istituzione scolastica;
- rendere visibile l'identità e il ruolo dell'istituto nel contesto territoriale, attraverso la valorizzazione e la partecipazione delle diverse componenti e figure professionali presenti nella scuola, favorendo anche il confronto e l'intervento di soggetti ed operatori esterni in un incontro sinergico crescente.
- esplicitare le regole interne e il tipo di organizzazione in coerenza con le finalità educative dichiarate.

Tutto ciò premesso, il P.O.F., documento non esaustivo e definito, ma aperto a continui apporti e sviluppi, assume una valenza:

- contrattuale fra istituzione scolastica e operatori, utenza, enti, istituzioni territoriali, interlocutori esterni;
- conoscitiva e culturale per le abilità, competenze e professionalità che l'istituto é in grado di costruire e offrire al territorio, ai fornitori del servizio scolastico e agli interlocutori territoriali per un contributo utile per la realizzazione che esso può apportare, con la realizzazione del suo prodotto formativo, alla trasformazione e organizzazione della realtà ambientale, sociale, economica e civile del territorio, allo sviluppo e alla crescita della società locale;
- organizzativa per razionalizzare le risorse disponibili e reperibili per conseguire risultati positivi alla crescita individuale e collettiva.
- competitiva nell'ambito dell'erogazione dei servizi e dei percorsi formativi. Si tratta di un impegno culturale ed educativo che coniuga la duplice esigenza di formare personalità fornite di autonome capacità di interpretazione, di rivalutare e di sviluppare le attitudini professionali.

Particolare attenzione sarà data ad una cultura dell'integrazione e della convivenza civile per il rispetto dell'altro e dell'ambiente in cui si vive, interno ed esterno.

Lo sviluppo della legalità e di una cultura ambientalista oggettiva e di valorizzazione dei B.B. C.C. ed A.A. del territorio sarà oggetto di specifici percorsi formativi.

DATI RELATIVI ALLE SEDI

Sede di Militello

- TIPO DI SEZIONE
- CODICE SCUOLA CTIS04100Q
- NUMERO ALLIEVI 291
- NUMERO CLASSI 20

SITO INTERNET: WWW.isisorlando.info

E-MAIL: CTIS04100Q@ISTRUZIONE.IT

P.E.C. - CTIS04100Q@PEC.ISTRUZIONE.IT

INDIRIZZO CONTRADA PIANO MOLE SN 95043 MILITELLO V.C.

RECAPITO TELEFONICO 095-655514 FAX 095-812100

Sede di Vizzini

- TIPO DI SEZIONE I.T.C.- I.T.E.R.
- CODICE SCUOLA
- NUMERO ALLIEVI 102
- NUMERO CLASSI 6

INDIRIZZO VIA BUCCHERI 95049 VIZZINI

RECAPITO TELEFONICO 0933-961180 FAX 0933-965449

Sede di Caltagirone

- TIPO DI SEZIONE Liceo Artistico Desing.
- CODICE SCUOLA CTIS04102N
- NUMERO ALLIEVI 198
- NUMERO CLASSI 14

INDIRIZZO Via EX MATRICE N° 153

RECAPITO TELEFONICO 0933-25330 FAX 0933-25597

SITUAZIONE ORGANICO

ANNO SCOLASTICO 2014/15

NUMERO ALLIEVI	646
NUMERO CLASSI	40
NUMERO DOCENTI	126
NUMERO UNITA' PERSONALE A.T.A.	?

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI INTERNE

L'I.S.I.S. di Militello V.C. come anche le sedi staccate é attrezzato delle seguenti aule speciali:

- laboratorio di trattamento di testi;*
- laboratorio di informatica;*
- laboratorio di discipline plastiche;
- laboratorio di chimica-fisica e scienze della materia in rete multimediale;
- laboratorio cinematografico (sala proiezione);*
- laboratorio musicale (pianoforte digitale, tastiera polifonica, batteria acustica, chitarra basso elettrica, chitarra acustica elettrica, impianto vocale 1200 Watt, microfoni voci, microfoni strumentali).
- laboratorio di grafica pubblicitaria;
- laboratorio linguistico
- aula di disegno geometrico ;
- aula di topografia ;
- aula di grafica;

- aula magna ;*
- palestra ;*
- biblioteca ;*
- infermeria;*
- laboratorio discipline pittoriche;
- laboratorio decorazioni pittoriche;
- aula discipline pittoriche;
- laboratorio restauro;
- laboratorio tipografico;
- laboratorio multimediale in lingue estere.*

* Anche nella sede di Vizzini

LA SCUOLA DI MILITELLO V.C.

LA SCUOLA DI VIZZINI

All'interno dell'Istituto sono presenti altri laboratori per lo svolgimento delle varie attività didattiche e strumentali utili alla crescita personale e culturale degli allievi.

LA SEDE DI CALTAGIRONE

INGRESSO PRINCIPALE (1918-1921)

DOTAZIONE DI CALTAGIRONE

- ✓ biblioteca, dotata di ampio repertorio di opere letterarie, storiche, ed in particolare artistiche, con riviste, pubblicazioni varie e materiale audiovisivo;
- ✓ aule, appena sufficienti, dove si svolgono le normali attività didattiche e le attività speciali come ad esempio il disegno dal vero, il disegno geometrico e quello professionale;
- ✓ aula magna per conferenze, dibattiti ed assemblee;
- ✓ locali adibiti a mostre;
- ✓ laboratorio di arte ceramica dotato di apparecchiature indispensabili all'attività didattica (impianti completi di colaggio, tornio, forni, dispositivi serigrafici, di foggiatura ceramica);
- ✓ laboratorio di decorazione dotato di vasche di miscelazione, cabine di smaltatura per spruzzatura, mulino per macinatura, fornetto di prova, vibro – setacci, bilance elettroniche, giragiare, dismaltatrice elettrica ed attrezzi elettrici in genere a supporto delle esigenze di laboratorio;
- ✓ il laboratorio tecnologico allo stato attuale è dotato di un limitato numero di attrezzature che consentono la verifica degli standard dei prodotti ceramici secondo quanto previsto dalle normative vigenti (norme UNI). E' in corso un progetto di potenziamento e di rinnovamento delle apparecchiature scientifiche in modo d'adeguare il laboratorio ponendolo come punto di riferimento sia per la didattica curriculare che per le consulenze esterne da prestare alla realtà artigianale del territorio;
- ✓ laboratorio di restauro, fornito di adeguata strumentazione didattica che permette agli allievi di svolgere interventi di restauro;
- ✓ aula multimediale;
- ✓ docenti che svolgono attività professionali esterne all'Istituto inerenti il corso d'istruzione, per cui s'identificano come una risorsa formativa per gli studenti;
- ✓ docenti con esperienze didattico - pedagogiche maturate attraverso la frequenza di corsi contro la dispersione scolastica attivati in Istituto e le relative attività operative nel biennio;
- ✓ docenti esperti nelle tecnologie informatiche;
- ✓ docenti specializzati in attività di recupero e sostegno.

Nell'anno 2010 è stato allestito il Laboratorio di analisi dei materiali ceramici d'intesa con l'ASI (Agenzia di Sviluppo Integrato del Calatino).

RAPPORTI CON ENTI ISTITUZIONALI E NON

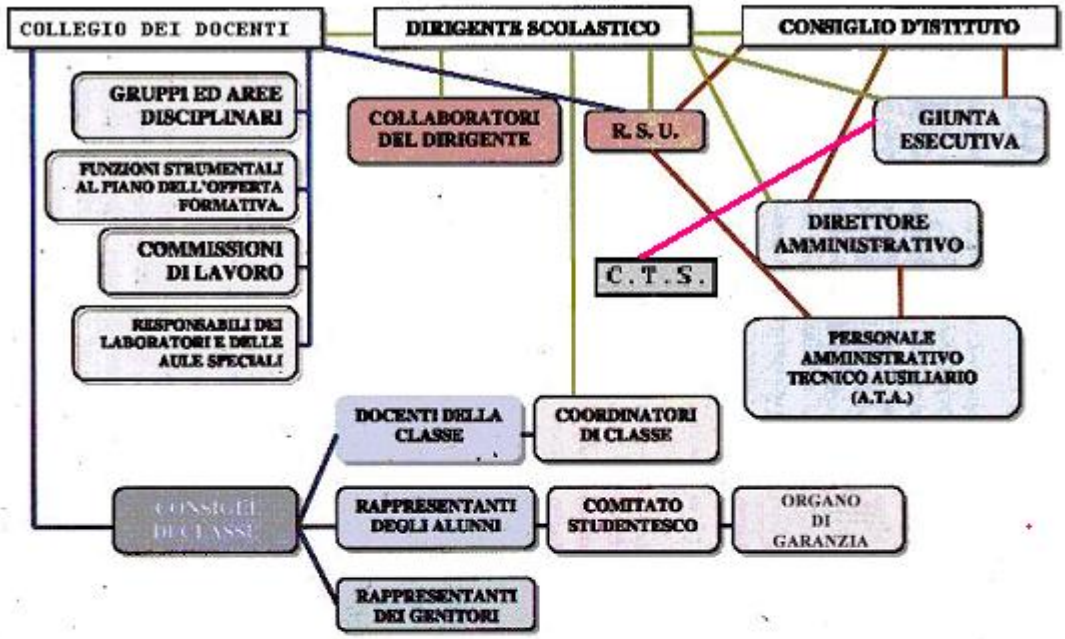
La scuola si raccorda con il territorio attraverso contatti con le istituzioni, le agenzie di controllo sociale (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato) al fine di promuovere la legalità e il senso dello stato e delle istituzioni negli allievi.
Promuove inoltre dibattiti e conferenze con gli enti istituzionali su problematiche di interesse sociale di rilevante attualità e si raccorda con le imprese presenti sul territorio al fine di mettere in contatto gli studenti con il mondo del lavoro e per permettere loro di verificare sul campo attraverso attività di stages conoscenze competenze e capacità acquisite a scuola.

ENTI	FINALITA'
Ministero Pubblica Istruzione. Direzione Scolastica Regionale. USP di Catania. Università.	Referenze istituzionali.
Regione Sicilia.	Reperimento di fondi di leggi Regionali.
Comunità Europea.	Progetti P.O.N, P.O.R. (F.S.E.- F.E.S.R.)
Accordi di rete tra istituti scolastici.	Percorsi formativi e di inclusione sociale
Provincia di Catania. Assessorato Pubblica Istruzione. Assessorato alla Formazione prof.le e alle Politiche Attive del lavoro. Assessorato Politiche Sociali. Assessorato al Turismo. Assessorato Edilizia Scolastica. Consorzi/Agenzie di trasporti.	Gestione complesso scolastico. Gestione Rete viaria. Supporto ai progetti. Orientamento. Sostegno ed integrazione dei riversamenti abili

A.S.L. n.3 di Caltagirone.	Sostegno ai progetti (Prevenzione, Dispersione, Educazione alla Salute, Sicurezza, Formazione).
Alliance francaise, Lingua Center, Multilingue.	Certificazioni Lingua straniera (francese, inglese).
Forze Armate. Enti del mondo dell'informazione, lavoro e formazione. Ordini professionali: geometri, ingegneri, architetti, psicologi. Aziende. Associazioni di categoria. Studi professionali.	Attività di orientamento post diploma. Stages curriculari. Alternanza scuola-lavoro.

CAPITOLO II
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



ORGANIGRAMMA

Dirigente prof. ANTONINO FERRARO

Incarichi organizzativi
1° Collaboratore Vicario

PROF.SSA VANADIA BARTOLO SARA

2°Collaboratore

PROF.SSA PULIATTI RITA

FIDUCIARIO SEDE DI VIZZINI
Prof.ssa C. Interlandi

FIDUCIARIO SEDE DI CALTAGIRONE
Prof. S. Anguzza
Prof. Giuseppe Palmieri

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

AREA 1:
- Gestione del POF
- Monitoraggio e verifica

Proff. Bosco, Rizzotto, Toscano, Vecchio

AREA 2:
- Sostegno al lavoro dei docenti – didattica
- Sostegno al lavoro dei docenti – documentazione
- Proff. Failla, Gulizia, Saeli, Scuto

AREA 3:
- Interventi per gli studenti
- Servizi

Proff. Adamo, Augugliaro,Castagna, De Corrado

AREA 4:
- Realizzazione di progetti formativi – promozione
- Realizzazione di progetti formativi – realizzazione

Proff. Anguzza, Busacca, Cavalli, Gullè

Dipartimenti disciplinari:_
AREA UMANISTICA
AREA SCIENTIFICA
AREA ARTISTICA
AREA D'INDIRIZZO (TECNICO-PRATICA E GIURIDICO-ECONOMICA)

AREA UMANISTICA	*proff.*
AREA SCIENTIFICA	*proff.*
AREA ARTISTICA	*proff.*
AREA DI INDIRIZZO	*prof.*

Commissioni:

COMMISSIONE ELETTORALE: proff. Puliatti , Saeli e Toscano
COMMISSIONE PROGETTI CURRICULARI: D.S. ,proff. Palmieri, Puliatti, Vanadia
COMMISSIONE PROGETTI PON, POR, FESR, ENTI: proff. Anguzza, Cultraro, Tomasello
COORDINAMENTO ALUNNI "H": prof.ssa Vento e referente sede di Militello
COORDINAMENTO SCIENZE MOTORIE: proff. Firrarello e Barone

DOCENTI A.S. 2014/15

CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI ***A.S. 2014/15***

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Le funzioni del Comitato sono stabilite dall'art. 11 del D. Lgs. 297/94. Esso risulta costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da quattro membri effettivi e un supplente eletti ogni anno dal Collegio dei Docenti. Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti. Nel caso della valutazione del servizio di un docente componente il Comitato, questo non partecipa alle riunioni.

COMPONENTI

Prof.

Prof.

Prof.

Prof.

COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE sede di MILITELLO

Vengono indicati, con le rispettive classi, i docenti referenti per l'anno scolastico in corso.

COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE sede di VIZZINI

Vengono indicati, con le rispettive classi, i docenti referenti per l'anno scolastico in corso.

COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE sede di CALTAGIRONE

Vengono indicati, con le rispettive classi, i docenti referenti per l'anno scolastico in corso.

Seguono le specifiche competenze del coordinatore:

1) Presiede, per delega del preside, le sedute ordinarie dei Consigli di classe, organizzandone il lavoro;
2) Coordina le programmazioni di classe sia per le attività curriculari che per le attività extra-curriculari;
3) E' responsabile dell'andamento della classe nel campo socio - affettivo e nei profitti;
4) All'interno della classe rappresenta il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti;
5) Elabora mensilmente la scheda di rilevazione assenze-ritardi degli studenti, da consegnare alla Funzione Strumentale;
6) Mantiene le relazioni con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto e sulla partecipazione degli studenti, distribuisce, infine, le schede di valutazione quadrimestrale.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il diritto allo studio è esteso a tutti gli alunni e in particolare, agli alunni diversamente abili, nel rispetto della normativa vigente e della legge quadro n.104/92.

L'Istituto Statale "V.E. Orlando" è da sempre aperto alle problematiche inerenti l'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili. L'handicap rappresenta un "problema" che interessa ogni singolo docente e coinvolge la responsabilità di tutti gli operatori della scuola, a partire dal dirigente scolastico per giungere fino ai collaboratori scolastici. Nella nostra comunità scolastica l'inserimento degli alunni disabili è una realtà nella quale insegnanti specializzati e curriculari, condividono la responsabilità dell'integrazione, predisponendo delle programmazioni individualizzate e progetti specifici scolastici ed extrascolastici (attività culturali, visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi culturali).

Allo scopo di sostenere il difficile ruolo degli insegnanti di sostegno e degli insegnanti curriculari presenti nelle classi con alunni diversamente abili, la scuola dispone di una guida didattica per il recupero delle difficoltà e lo sviluppo dell'apprendimento, che verrà incrementata attraverso l'acquisizione di software didattici specifici che consentano l'integrazione di testo, immagini, audio e video.
Annualmente, ad un docente specializzato per il sostegno, viene assegnato con delega specifica del dirigente scolastico l'incarico di referente per il coordinamento delle attività inerenti l'integrazione scolastica.
Per l'anno scolastico 2008/089 è stato istituito il Gruppo di lavoro handicap (G.L.H.) di istituto, di cui fanno parte il referente H, i docenti coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni disabili, i docenti di sostegno, un genitore, specialisti delle Asl 3 di Palagonia e di Caltagirone, l'assistente sociale del Comune di Militello ed un collaboratore scolastico.
Il G.L.H. è il gruppo a livello d'Istituto che ha compiti di organizzazione e di indirizzo.

Il gruppo si riunisce tre volte l'anno (novembre, febbraio e maggio) per affrontare le problematiche specifiche a cui è preposto
Nella scuola si attivano ogni anno "gruppi H operativi", formati dal consiglio di classe, dai rappresentanti dell'A.S.L. e dai genitori, con il compito di predisporre e monitorare P.D.F. e P.E.I..
Nel corso dell'anno scolastico su proposta del Referente H vengono effettuati degli incontri periodici per la verifica in itinere e definitiva del P.E.I. Il gruppo di lavoro coordinato dal referente H, ha il compito di concordare: funzioni, competenze metodologiche, competenze relazionali e programmazioni didattico-educative.

L'insegnante di sostegno è un docente fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Assiste ed affianca gli studenti durante le attività scolastiche, partecipa alla realizzazione del piano educativo individualizzato (P.E.I.) assieme al consiglio di classe, partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione. Al fine di realizzare un'azione didattico-educativa nei confronti dell'alunno diversamente abile sono necessari due momenti fondamentali: la conoscenza dell'alunno e la progettazione.
L'analisi dei bisogni formativi, condotta con di osservazione dai docenti di sostegno in stretta collaborazione con i docenti della classe, determina la scelta del percorso scolastico più idoneo per l'alunno disabile:

1) Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti.
2) Programmazione differenziata.

Nella prima ipotesi gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di stato e ciò porterà all'acquisizione del titolo legale a (diploma di maturità). In base alla tipologia dell'handicap dell'alunno si possono richiedere prove equipollenti (sempre attinenti al programma svolto dalla classe).
Nella seconda ipotesi gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi al P.E.I. e possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate al rilascio di un attestato spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionali. Entrambi i tipi di programmazione possono essere modificate, su proposta del G.L.H. nel corso dell'anno scolastico o nel passaggio da un anno scolastico all'altro, qualora si riscontreranno risultati diversi da quelli previsti nella fase iniziale.

ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

• *ATTIVITÀ DI RECUPERO*

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di recepire nonché uniformarsi all'Ordinanza Ministeriale 92/2007, stabilendo quanto segue circa le attività di recupero, tempi e modalità di recupero:

Attività di recupero: sono parte integrante del lavoro scolastico, sono programmate dai consigli di classe.

Tempi e modalità: le attività si realizzano durante tutto l'anno e le scuole hanno l'obbligo di attivare corsi di recupero individuando le materie in cui gli studenti sono più carenti. Gli studenti sono tenuti alla frequenza a meno che le famiglie intendano non avvalersene e in questo caso dovranno comunicarlo formalmente e per iscritto alla

scuola.
Sia che ci si avvalga o meno dei corsi gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche organizzate dal Consiglio di classe che mantiene comunque la titolarità del processo valutativo al fine di individuare carenze, obiettivi di recupero e certificazione del superamento. Al termine delle attività si effettueranno le verifiche e alle famiglie saranno comunicati i risultati delle verifiche stesse.
E' prevista l'attivazione di uno **"sportello"** di consulenza e assistenza che verrà affidato a uno o più docenti.
Scrutinio finale: per chi, anche allo scrutinio finale, riportasse insufficienze, il Consiglio di classe valuterà la possibilità di un ultimo appello con l'indicazione "sospensione del giudizio". Si predisporranno corsi e attività da realizzare entro il mese di agosto.
Le verifiche finali, dovranno tener conto dei risultati conseguiti anche nelle altre fasi del percorso di recupero. Il consiglio di classe, delibererà sulla base di una valutazione complessiva dello studente, l' ammissione o non ammissione alla classe successiva.
Le attività di recupero prevedono interventi di durata non inferiore alle 15 ore ciascuno. In aggiunta si potrà utilizzare anche la quota del 20% del monte ore riservato all'autonomia scolastica.

- ## *ATTIVITA' AGGIUNTIVE*

- Corsi e laboratori di: teatro, musica, cinema, nei quali si intende sviluppare la creatività degli alunni e il coinvolgimento delle famiglie;
- attività finalizzate all'educazione alla salute con l'ausilio dell'equipe pluridisciplinare dell'Azienda sanitaria locale;
- attività sportive quali: calcio, pallavolo, calcetto, basket;
- educazione alla legalità;
- orientamento in ingresso ed in uscita;
- istruzione domiciliare;
- attività rivolte ai gruppi classe portatori di handicap;
- progetto scuola-lavoro;
- progetto biblioteca multimediale;
- educazione stradale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'A.S. 2014/15 l'I.I.S.S. "V.E. Orlando – L. STURZO", nel rispetto delle normative vigenti e *sulla base di quanto deliberato dal Collegio Docenti*, ha programmato, attuato interventi di recupero dei debiti formativi e sostegno all'attività formativa secondo le modalità sotto indicate.

1. Corsi di sostegno e recupero disciplinare per gli studenti che, alla prima valutazione al termine del 1º quadrimestre, presentavano insufficienze in una o più discipline, o difficoltà di apprendimento, secondo le delibere del Consiglio di Classe competente (possibili tre corsi per classe, per 10 ore complessive per corso).
2. Attività di recupero in itinere, con tutta la classe e/o con gli studenti che hanno riportato insufficienze
3. Attività di approfondimento disciplinare

4. Corsi di recupero dopo la conclusione degli scrutini finali (con riferimento alle risorse disponibili) per gli studenti la cui promozione sia stata “sospesa” ai sensi del D.M. 80/07

Il **Collegio dei docenti dell'I.I.S.S. "V. E. Orlando – L. STURZO"** ritenendo che:

- il momento della valutazione finale deve costituire la verifica dei progressi nella maturazione personale, nelle conoscenze e nelle abilità acquisite da parte degli studenti;
- le eventuali decisioni di non promozione devono comunque tendere a favorire negli studenti una presa di coscienza della propria situazione tale da far scaturire comportamenti consapevoli e responsabili;

formula i sotto elencati criteri generali e specifici al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei singoli consigli dì classe. Stabilito che tutte le materie hanno pari dignità e pari capacità formativa, determina i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini:

CRITERI GENERALI

Fermi restando i parametri valutativi proposti a suo tempo nelle riunioni per materie, nei singoli consigli di classe, **la valutazione che viene fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto** dei singoli docenti, dovrà tenere conto complessivamente dei parametri sotto indicati.

- ✓ **Raggiungimento degli obiettivi fondamentali** (verificati **con un congruo numero** di prove scritte e/o orali) relativamente a conoscenze, competenze e abilità in ciascuna disciplina.
- ✓ Ai sensi dell’art. 6 dell’O.M. 92/07, si terrà altresì conto delle **valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio**, nonché dell’esito delle **verifiche** relative ad eventuali **iniziative di sostegno e ad interventi di recupero** precedentemente effettuati.
- ✓ **Analisi dei comportamenti scolastici** in merito a:
    1. impegno interesse e partecipazione dimostrati nell’intero percorso formativo;
    2. progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
    3. capacità di organizzare il proprio lavoro;
    4. rispetto delle regole e delle consegne;
    5. frequenza (anche ai corsi di recupero);

Pertanto i docenti in sede di scrutinio, con particolare riguardo alle votazioni negative, oltre alla proposta di voto per la propria materia, prenderanno in considerazione anche la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del quadrimestre, al fine di facilitare la scelta del Consiglio di
Classe in ordine alla delibera finale riguardante la promozione, il rinvio (sospensione) della promozione, o la non promozione dello studente.

- ## *CRITERI DA ADOTTARE PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA*

Accedono alla classe successiva gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline avendo raggiunto gli **obbiettivi minimi** di conoscenze e di competenze programmate nell’ambito dei dipartimenti e delle singole discipline.

- *CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI DI SOSPENSIONE DELLA PROMOZIONE*

Ai sensi del D.M. 80/07 e dell'O.M.92/07, tenuto conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico , mediante

- **lo studio personale** svolto autonomamente
- la frequenza di appositi **interventi di recupero**

il consiglio di classe **sospende la formulazione del giudizio finale** nei confronti degli studenti che:

1. presentano insufficienze non gravi in **una o più** discipline;
2. pur avendo iniziato un processo di recupero, presentano ancora insufficienze gravi in **una o più**

discipline.

In tal caso il consiglio di classe provvede a predisporre le attività di recupero, compatibili con le disponibilità economiche, che si svolgeranno, secondo un calendario e con modalità successivamente comunicate agli alunni ed alle famiglie, nei mesi di Giugno e Luglio.

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione **dovranno:**

a. seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto dopo il termine degli scrutini, o presentare la dichiarazione che i genitori si assumono l'onere della loro preparazione;
b. provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l'Istituto non sia in grado di organizzare corsi di recupero
c. sostenere, secondo modalità e tempi che saranno comunicate dopo gli scrutini, prove destinate a verificare il raggiungimento almeno degli obbiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

AL TERMINE DELLE PROVE E SULLA BASE DEL RISULTATO DELLE STESSE IL CONSIGLIO DI CLASSE DELIBERERÀ, ENTRO L'INIZIO DELLE LEZIONI DELL'ANNO 2014/15, L'INTEGRAZIONE DEL GIUDIZIO PER LA PROMOZIONE O LA NON PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una **valutazione complessiva** dello studente (O.M. 92/07), delibererà l'integrazione dello scrutinio finale e:

1. in caso di **esito positivo**, lo ammetterà alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio attuata negli scrutini di Giugno, saranno pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso".
2. in caso di **esito negativo** del giudizio finale, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato sarà pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procederà altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al DM 42 del 22 maggio 2007.

- *CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI DI NON PROMOZIONE (SCRUTINI DI GIUGNO)*

Risultano non promossi gli studenti che presentano:

1. **insufficienze gravi, o anche non gravi, ma diffuse**, tali da non potere, a giudizio del consiglio di classe, essere recuperate:
2. **insufficienze gravi in alcune materie ed insufficienze meno gravi in altre**, tali però da non poter essere recuperate
   • perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
   • perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione complessiva risulta incerta e/o lacunosa in diverse discipline e non si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, né mediante lo studio estivo, né mediante interventi di recupero, ma solamente attraverso la permanenza per un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

- *VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA*

Per quanto riguarda il voto di condotta, la sua influenza sulla valutazione complessiva ed i criteri per l'attribuzione si stabilisce quanto segue:

- ✓ La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.
- ✓ Sarà adottata dal consiglio di classe, pur nella sua piena indipendenza, la seguente griglia di riferimento nell'attribuzione del voto di condotta

Voto di condotta	
10	Se non ha mai avuto note o richiami di qualsiasi genere
9	Se ha ricevuto almeno una nota o richiami
8	Se ha ricevuto fino a 5 note
7	Se ha ricevuto da cinque a dieci note o sospensioni fino a 5 giorni
6	Se ha ricevuto sospensioni fino a 15 giorni
5	Se ha ricevuto la sospensione superiore a 15 giorni

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata ai sensi del D.M. 80/07 e dell'O.M. 92/07, nonché alle famiglie degli allievi non promossi sarà inviata, come disposto dalla vigente normativa, una lettera informativa sulla situazione che ha determinato la delibera del consiglio di classe e, per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, anche sulle modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica; il relativo calendario sarà successivamente comunicato nei modi più opportuni.
Questi criteri, inseriti nel P.O.F., saranno sottoposti al parere del Consiglio di Istituto.

- *AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO*

Sono ammessi all'esame di Stato: a) gli alunni che avendo frequentato l'ultimo anno di corso, siano stati valutati positivamente in sede di scrutinio finale.
Il Consiglio di classe delibera l'ammissione dell'alunno solamente in presenza di valutazioni sufficienti nelle singole discipline, come previsto dal Regolamento sulla Valutazioni degli studenti, in modo da consentirgli di affrontare l'esame, in considerazione delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente nel corso di studi.
Dovrà essere, pertanto, formulato dal Consiglio di classe un giudizio di ammissione, che assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame ogni utile dato informativo sulla preparazione del candidato.
Devono essere puntualmente motivate sia la non ammissione all'esame sia l'ammissione all'esame dei candidati.
Il Consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, potrà adottare liberamente criteri, metodi e modalità da seguire per la formalizzazione del giudizio di ammissione o di non ammissione.

CAPITOLO III
CRITERI ORGANIZZATIVI INTERNI

ORARIO DELLE LEZIONI MILITELLO

1^ ora	08.30 - 09.20
2^ ora	09.20 - 10.10
3^ ora	10.10 - 11.00 11.00-11.10 pausa di socializzazione
4^ ora	11.10 - 12.00
5^ ora	12.00 - 12.50
6^ ora	12.50 - 13.40
7^ ora	13.40 - 14.30

ORARIO DELLE LEZIONI VIZZINI

1^ ora	08.30 - 09.20
2^ ora	09.20 - 10.10
3^ ora	10.10 - 11.00 11.00-11.10 pausa di socializzazione
4^ ora	11.10 - 12.00
5^ ora	12.00 - 12.50
6^ ora	12.50 - 13.40
7^ ora	13.40 - 14.30

ORARIO DELLE LEZIONI CALTAGIRONE

1^ ora	08.20 - 09.10
2^ ora	09.10 - 10.00
3^ ora	10.00 - 10.50 10.50-11.00 pausa di socializzazione
4^ ora	11.00 - 11.50
5^ ora	12.40 - 12.30
6^ ora	12.30 - 13.20
7^ ora	

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella formazione delle classi si utilizzano i seguenti criteri:
- Gruppo maschile e femminile ove possibile.
- Uniforme distribuzione degli alunni con eterogeneità dei giudizi scolastici di provenienza.

ORARIO DEL PERSONALE A.T.A. E TEMPISTICA PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI

Gli uffici della segreteria ricevono il pubblico nei giorni di dalle ore alle ore La tempistica per il rilascio dei certificati sarà mediamente di giorni

I PRINCIPI FONDAMENTALI

- ***Legalità, sussidiarietà***

I comportamenti assunti da tutti i soggetti che operano all'interno dell'istituzione scolastica rispondono fedelmente alla interpretazione autentica delle norme giuridiche al fine di garantire la certezza, la continuità e il rigore nell'agire.
Con l'attribuzione della autonomia (art.117 c.2 cost.) la scuola si avvale del supporto tecnico-logistico e di consulenza sia degli Enti Locali più vicini a sé sia degli organi gerarchicamente superiori, secondo i principi costituzionali della sussidiarietà verticale ed orizzontale, della differenziazione funzionale e della adeguatezza (art. 118 c.1 cost.).

- ***Uguaglianza e imparzialità***

La pari opportunità formativa verrà garantita attraverso l'adozione di:
a) Criteri collegiali nell'assegnazione degli alunni alle classi che tengano conto delle capacità e delle esigenze organizzative degli alunni e delle loro famiglie e della necessità educativa di favorire il massimo di socializzazione e integrazione culturale.
b) Iniziative didattiche curriculari (modifiche e integrazione dei programmi) funzionali alla conoscenza della storia e della cultura dei Paesi di provenienza degli studenti non italiani.
c) Provvedimenti atti a garantire la piena offerta formativa con borse di studio, fornitura gratuita di strumenti e materiali didattici compatibilmente con le disponibilità finanziarie della scuola agli studenti di condizioni socio-economiche disagiate.
d) Convenzioni con A.S.L. ed Enti locali allo scopo di garantire eventuale assistenza psicologica a soggetti in difficoltà.

- *Accoglienza e integrazione*

La scuola garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso:

a) Iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, regolamento d'Istituto, progetto d'Istituto a tutti gli alunni iscritti.
b) Conoscere dai nuovi iscritti notizie attraverso test e questionari, al fine di impostare una corretta programmazione educativa e didattica.
c) Pubblicazione del P.O.F..
d) Circolazione di informazioni di comune interesse.
e) Iniziative di aggiornamento degli operatori sui temi del disagio giovanile, della devianza, dell'educazione alla salute, delle pari opportunità, dell'intercultura.

PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

Promuovere la cultura della legalità è un'opportunità che si vuole cogliere appieno vista l'importanza che la stessa riveste per la formazione dello studente. La Scuola ha il dovere di insegnare al giovane discente il rispetto delle regole ed il valore delle stesse a garanzia di una serena convivenza, nel rispetto della diversità, dell'altro.In collaborazione con i colleghi di discipline giuridiche ed economiche, nel rispetto di tali valori, si intende effettuare una visita di istruzione presso il Parlamento, a Roma, e/o all'Assemblea Regionale, a Palermo, al fine di far conoscere ai ragazzi, preferibilmente del triennio, dove e come concretamente vengono emanate le norme che costituiscono le fonti primarie del nostro Ordinamento giuridico; ancora si cercherà di programmare incontri con le Istituzioni, le Associazioni, le persone ed i loro familiari che hanno lottato e lottano per l'affermazione della legalità; particolare attenzione alle giornate in ricordo di eventi e momenti particolari per la conquista della legalità sottolineati dall'invito al dibattito e confronto in classe, con i docenti, e/o con momenti di condivisione, per gruppi di classi, anche mediante la proiezione di film o la realizzazione di un prodotto finito in linea con il tema.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Vengono realizzati nel corso dell'anno periodici incontri Scuola-Famiglia così da contribuire ad un maggiore coinvolgimento dei genitori, in vista di un costruttivo dialogo educativo, che si esplica nella partecipazione ai Consigli di classe nella fase della progettazione e della presentazione del Contratto formativo. La consegna delle schede di valutazione intermedia ai genitori, costituisce un ulteriore momento di incontro e di cooperazione con le famiglie al fine di migliorare la crescita formativa degli alunni. La collaborazione alle iniziative para ed extra scolastiche diventa occasione di formazione per i genitori ed offre alla scuola l'opportunità di svolgere organici interventi di educazione permanente. I genitori possono incontrare i docenti nell'ora di ricevimento settimanale e, a richiesta o per appuntamento, in qualunque periodo dell'anno scolastico.

CAPITOLO II

ORGANI PREPOSTI ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

COLLEGIO DEI DOCENTI

LE COMPETENZE

Ai sensi della normativa vigente il Collegio dei docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica, educativa e formativa.
Entro tale ambito ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.
E'ammessa alla riunione la sola componente docente oltre al Dirigente Scolastico, salvo diversa deliberazione collegiale, sempre e comunque a maggioranza qualificata (metà più uno dei votanti).

Il Collegio dei docenti dell'Istituzione è organizzato in :

- dipartimenti ed ambiti disciplinari;

- commissioni di studio e di lavoro, coordinati da un docente “referente”.

Il Collegio dei docenti nella sua unitarietà prevede al suo interno:

- Consiglio di presidenza;
- Docenti Responsabili di Funzioni Strumentali
- Comitato di valutazione del Personale;
- Consigli di classe;
- Dipartimenti – Commissioni e Gruppi di lavoro.

LE ATTIVITA' DEI DIPARTIMENTI

Gli incontri dei dipartimenti sono realizzati al fine di raccogliere ed elaborare proposte circa:

- Strumenti di valutazione paralleli, tipologie e numero delle prove, modalità e tempo di correzione e di classificazione delle prove stesse. Inoltre potrà:
- Proporre e coordinare l'attività di aggiornamento.
- Tutoring dei docenti in periodo di prova.
- Rapporti con Enti e Aziende.
- Elaborazione di tests di valutazione di progetto alunni per classi parallele, tendenti ad accertare il livello delle conoscenze e delle capacità acquisite. In tale prospettiva si avrà:

1. Definizione degli obiettivi minimi di apprendimento
2. Definizione di strumenti e di criteri di valutazione omogenei comuni.
3. Proposte per modalità di attuazione degli interventi di recupero (I.D.E.I.).
4. Proposte corsi di aggiornamento.
5. Per quanto concerne i progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa i dipartimenti potranno deliberare le seguenti attività :

Legalità, Ambiente, Salute ed Stradale, Integrazione alunni diversamente abili, Potenziamento dei laboratori, Progetto biblioteca, Attività teatrali, Conoscenza del territorio e del patrimonio artistico, Laboratorio musicale, Stage/Alternanza scuola lavoro, Educazione alimentare, Attività sportive, Mostre pittoriche e Gare.

Potranno deliberare inoltre di effettuare visite guidate, incontri culturali, partecipazione a congressi giornate di studio, in conformità alle materie di indirizzo.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa, didattica e di sperimentazione nonché di agevolare ed estendere rapporti reciproci tra docenti genitori ed alunni. Delibera in ordine ai provvedimenti di promozione e di non promozione dei singoli studenti in linea con le direttive non vincolanti stabilite dal collegio dei docenti. Tra le mansioni del consiglio di classe rientra anche quello relativo dei provvedimenti disciplinare a carico degli studenti.

CONTRATTO FORMATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Studenti, insegnanti e genitori si impegnano, secondo il ruolo che a ciascuno compete, al raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi necessari per la crescita umana e culturale dei ragazzi i cui limiti, diritti doveri sono sottoscritti nel patto di l'acquisizione di un metodo di studio sistematico ed organico.

CAPITOLO I
GLI INDIRIZZI DELLA SCUOLA

INDIRIZZI DI STUDIO DI MILITELLO

Gli indirizzi di studio presso la sede di Militello sono i seguenti:
- Istituto Tecnico Commerciale I.G.E.A.;
- Istituto Tecnico per Geometri;
- Istituto d'Arte.

Vengono riportati di seguito i quadri orari dei rispettivi indirizzi:

QUADRO ORARIO I.G.E.A.					
Materie di insegnamento	**Classe prima**	**Classe seconda**	**Classe terza**	**Classe quarta**	**Classe quinta**
AREA COMUNE					
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica e laboratorio	5	5	4	4	3
Scienza della materia	4	4	-	-	-
Scienza della natura	3	3	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
AREA DI INDIRIZZO					
Seconda lingua straniera	4	4	3	3	3
Trattamento testi e dati	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	7	10	9
Geografia economica	-	-	3	2	3
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	-	-	3
Totale ore settimanali	**36**	**36**	**34**	**35**	**35**

L'orario dell'istituto d'arte verrà strutturato per necessità legate ai docenti in servizio su base modulare.

QUADRO ORARIO ISTITUTO D'ARTE						
AREE	Materie di insegnamento	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
AREE DI BASE	Religione	1	1	1	1	1
	Italiano	5	5	3	3	3
	Storia	2	2	2	2	2
	Lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
	Filosofia	-	-	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	-	-	-
	Matematica ed informatica	4	4	-	-	-
	Fisica	-	-	2	2	2
	Scienza della terra	3	-	-	-	-
	Biologia	-	3	-	-	-
	Educazione fisica	2	2	2	2	2
	TOTALE ORE DELL'AREA DI BASE	**22**	**22**	**18**	**18**	**18**
AREA CARATTERIZZANTEj'	Discipline plastiche	4	4	-	-	-
	Discipline pittoriche	4	4	-	-	-
	Discipline geometriche	4	4	-	-	-
	Storia dell'arte	3	3	3	3	3
	Chimica e lab. Tec.	-	-	3	3	-
	Esercitazione Laboratorio	3	3	-	-	-
	TOTALE ORE DELL'AREA DI BASE PIU' AREA CARATTERIZZANTE	**40**	**40**	**24**	**24**	**21**
AREA DI INDIRIZZO	Discipline specifiche	-	-	16	16	16
	Totale ore settimanali	**40**	**40**	**40**	**40**	**40**

QUADRO ORARIO CORSO GEOMETRI					
Materie di insegnamento	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera	3	3	-	-	-
Matematica	5	4	4	3	-
Fisica	2	2	3	-	-
Chimica	2	3	2	-	-
Diritto	-	-	-	2	3
Scienze naturali e geografia	4	4	-	-	-
Disegno tecnico	4	4	-	-	-
Tecnologia rurale	-	-	4	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Costruzioni	-	-	4	4	7
Topografia	-	-	4	8	7
Economia e contabilità	-	-	3	2	-
Tecnologia della costruzione	-	-	2	4	3
Estimo	-	-	3	2	-
Totale ore settimanali	**30**	**30**	**34**	**33**	**33**

INDIRIZZI DI STUDIO DI VIZZINI

Gli indirizzi di studio di Vizzini sono i seguenti:
- Istituto Tecnico Commerciale I.G.E.A.;
- Istituto Tecnico Commerciale I.T.E.R.

Vengono riportati di seguito i quadri orari dei rispettivi indirizzi:

QUADRO ORARIO I.G.E.A.					
Materie di insegnamento	**Classe prima**	**Classe seconda**	**Classe terza**	**Classe quarta**	**Classe quinta**
AREA COMUNE					
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica e laboratorio	5	5	4	4	3
Scienza della materia	4	4	-	-	-
Scienza della natura	3	3	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
AREA DI INDIRIZZO					
Seconda lingua straniera	4	4	3	3	3
Trattamento testi e dati	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	7	10	9
Geografia economica	-	-	3	2	3
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	-	-	3
Totale ore settimanali	**36**	**36**	**34**	**35**	**35**

QUADRO ORARIO I.T.E.R.					
Materie di insegnamento	**Classe prima**	**Classe seconda**	**Classe terza**	**Classe quarta**	**Classe quinta**
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera 1	3	4	4	4	4
Lingua straniera 2	5	4	4	4	4
Lingua straniera 3	-	-	4	4	4
Arte e Territorio	2	2	2	2	2
Matematica e informatica	4	4	3	3	3
Laboratorio fisica/chimica	3	2	-	-	-
Scienza della natura e del territorio	2	3	-	-	-
Geografia del turismo	-	-	2	2	2
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	5	5
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto e legislazione turistica	-	-	4	3	3
Trattamento testi e dati	2	2	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	**35**	**35**	**36**	**36**	

NUOVO QUADRO ORARIO

MILITELLO V.C.

A partire dal 2010 il corso I.G.E.A. per ragionieri, non sarà più operativo, ed al suo posto si attiverà il nuovo indirizzo di studi "Amministrazione, Finanza e Marketing" per le prime e le seconde classi.
Il quadro orario di seguito indicato, mostra il monte ore annuale e le diverse discipline d'insegnamento.

PIANO DEGLI STUDI IGEA	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE (FISICA E CHIMICA)	2	2			
GEOGRAFIA	3	3			
INFORMATICA	2	2	2	2	
SECONDA LINGUA FRANCESE	3	3	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE	2	2	6	7	8
DIRITTO			3	3	3
ECONOMIA POLITICA			3	2	3
TOTALE ORE INSEGNAMENTO DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

A partire dal 2010 il corso per geometri, non è più operativo, ed al suo posto si è attivato il nuovo indirizzo di studi "Costruzioni, Ambiente e Territorio" per le prime e le seconde classi.
Il quadro orario di seguito indicato, mostra il monte ore annuale e le diverse discipline d'insegnamento.

PIANO DEGLI STUDI COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE FISICA	3	3			
SCIENZE INTEGRATE CHIMICA	3	3			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3				
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPP. GRAFICHE	3	3			
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE		3			
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
GESTIONE E SICUREZZA NEL CANTIERE			2	2	2
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI			7	6	7
GEOPEDOLOGIA ECONOMIA E ESTIMO			3	4	4
TOPOGRAFIA			4	4	4
TOTALE ORE INSEGNAMENTO DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

A partire dal 2010 il corso dell'Istituto d'Arte, non è più operativo, ed al suo posto si è attivato il **nuovo indirizzo di Liceo Artistico "Arti figurative" per le prime classi.**

Profilo culturale educativo e professionale del Liceo Artistico indirizzo Arti Figurative e Design

A conclusione del percorso liceale lo studente, attraverso lo studio, le esperienze operative, il dialogo e la valorizzazione della creatività ed indipendenza intellettuale sarà in grado di possedere gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà. Saprà riconoscere nei diversi campi disciplinari studiati i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni. Sarà capace di utilizzare un patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nell'ambito dei vari contesti sociali e culturali. Avrà acquisito nelle lingue straniere moderne studiate competenze che potranno poi essere approfondite all'università o nel proprio ambito di lavoro;s arà in grado di "leggere" opere d'arte significative pittoriche,plastiche,grafiche,architettoniche, urbanistiche) nelle diverse tipologie e collocarle nel loro contesto culturale e tecnico al fine di comprenderne l'importanza nell'ambito della cultura artistica
Lo studente, a conclusione del percorso di studio sarà pertanto in grado di individuare le problematiche estetiche, storiche, economiche, sociali e giuridiche connesse alla valorizzazione dei beni artistici e culturali; saprà conoscere e utilizzare i codici della comunicazione visiva e audiovisiva nella ricerca e nella produzione artistica, in relazione al contesto storico - sociale;sarà in grado di conoscere e padroneggiare tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e architettoniche e collegarle ad altri tipi di linguaggio studiato; saprà altresì impiegare tecnologie tradizionali e innovative nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie potenzialità artistiche.
Il quadro orario indicato, mostra il monte ore annuale e le diverse discipline d'insegnamento.

LICEO ARTISTICO INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA			2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2			
CHIMICA			2	2	
STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	4	4			
DISCIPLINE GEOMETRICHE	3	3			
DISCIPLINE PLASTICHE	3	3			
LABORATORIO ARTISTICO	3	3			
LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE			6	6	8
DISCIPLINE PITTOTICHE E/O PLASTICHE			6	6	6
TOTOTALE ORE INSEGNAMENTO DI INDIRIZZO			12	12	14
TOTALE ORE	34	34	35	35	35

LICEO ARTISTICO INDIRIZZO GRAFICA	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA			2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2			
CHIMICA			2	2	
STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	4	4			
DISCIPLINE GEOMETRICHE	3	3			
DISCIPLINE PLASTICHE	3	3			
LABORATORIO ARTISTICO	3	3			
LABORATORIO DI GRAFICA			6	6	8
DISCIPLINE GRAFICHE			6	6	6
TOTALE ORE INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO			12	12	14
TOTALE ORE	34	34	35	35	35

NUOVO QUADRO ORARIO

VIZZINI

A partire dal 2010 il corso I.G.E.A. per ragionieri, non sarà più operativo, ed al suo posto si attiverà il nuovo indirizzo di studi "Amministrazione, Finanza e Marketing" per le prime e le seconde classi.
Il quadro orario di seguito indicato, mostra il monte ore annuale e le diverse discipline d'insegnamento.

PIANO DEGLI STUDI IGEA	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE (FISICA E CHIMICA)	2	2			
GEOGRAFIA	3	3			
INFORMATICA	2	2	2	2	
SECONDA LINGUA FRANCESE	3	3	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE	2	2	6	7	8
DIRITTO			3	3	3
ECONOMIA POLITICA			3	2	3

TOTALE ORE INSEGNAMENTO DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

A partire dal 2010 il corso I.T.E.R. per ragionieri, non è più operativo, ed al suo posto si è attivato il nuovo indirizzo di studi "Turismo" per le prime e le seconde classi.
Il quadro orario di seguito indicato, mostra il monte ore annuale e le diverse discipline d'insegnamento.

PIANO DEGLI STUDI ITER	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE ATTIVITA' ALTERNTIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE (FISICA E CHIMICA)	2	2			
GEOGRAFIA	3	3			
INFORMATICA	2	2			
SECONDA LINGUA	3	3	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE	2	2			
TERZA LINGUA			3	3	3
DISCIPLINE TURISTICHE AZIENDALI			4	4	4
GEOGRAFIA TURISTICA			2	2	2
DIRITTO E LEGISLAZIONE TURISTICA			3	3	3
ARTE E TERRITORIO			2	2	2
TOTALE ORE INSEGNAMENTO DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

NUOVO QUADRO ORARIO

CALTAGIRONE

PIANO DI STUDI
del
LICEO ARTISTICO indirizzo DESIGN

	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	5	5	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	2	2	2
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	2
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	**34**	**34**	**21**	**21**	**21**
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale					
Laboratorio della progettazione			8	8	8
Discipline progettuali Design			6	6	6
Totale ore			12	12	14
Totale complessivo ore	**34**	**34**	**35**	**35**	**35**

* con informatica al 1° biennio

** biologia, Chimica e scienze della terra

*** Chimica dei materiali

**** il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.
Su delibera degli Organi Collegiali, nell'ambito dell'autonomia scolastica, per alcune discipline (**quelle evidenziate in rosso**) sono stati ridotti, per altre aumentati gli orari delle lezioni e attivati ulteriori insegnamenti.

FINALITA' E OBIETTIVI DI TUTTI GLI INDIRIZZI

Il diploma di ragioniere, di geometra e di istituto d'arte consentono l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria.
In particolare:

- diploma d'arte: Accademia di Belle Arti, Scienze delle Comunicazioni;
- diploma di ragioniere: Economia e Commercio, Scienze Bancarie, Giurisprudenza;
- diploma di ragioniere indirizzo turistico: Economia e Commercio, Scienze Bancarie;

SCELTE IN AMBITO LAVORATIVO

Il diploma di Ragioniere offre innumerevoli possibilità di occupazione nei settori della produzione dello scambio, delle assicurazioni, del credito e della pubblica amministrazione.
Il diploma di Ragioniere I.T.E.R. consente di lavorare nella realizzazione di programmi di viaggio e nella gestione di agenzie, permette di partecipare a concorsi nella Pubblica Amministrazione oppure di svolgere un lavoro organizzativo o di pubbliche relazioni.
Il diploma di Geometra offre possibilità di occupazione nel settore delle attività inerenti al "Patrimonio Immobiliare". Gli ambiti di lavoro del geometra sono infatti tutte le operazioni che interessano l'immobile in genere: la sua costruzione e conservazione; le sue variazioni, migliorie e trasformazioni; la sua consistenza fisica ed economica. Egli è inoltre presente nei problemi di riordinamento, accertamento e valutazione di immobili e presta frequentemente la sua opera nell'attività dei servizi tecnico-catastali dell'amministrazione finanziaria. Inoltre dopo aver sostenuto gli esami di abilitazione consente l'iscrizione all'Albo Professionale dei geometri e all'esercizio della libera professione.
Il diploma d'Arte offre numerose possibilità di occupazione:
- Sezione Arte del restauro

Nel restauro del patrimonio artistico ed architettonico presente sul territorio.
- Sezione Grafica Pubblicitaria

Nel settore della comunicazione commerciale e nella ricerca di nuove forme pubblicitarie:
- Arredamento e Design;
- Cartellonistica e Spot Televisivi;
- Elaborazioni grafiche al computer.

I PROFILI DELLA RIFORMA

Il Perito in **Amministrazione, Finanza e Marketing** ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

È in grado di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti affrontando il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici;
- operare con una visione trasversale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici.

In particolare, è in grado di assumere ruoli e funzioni in relazione a:

- rilevazione dei fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- lettura, redazione e interpretazione dei documenti contabili e finanziari aziendali;
- controllo della gestione;
- reporting di analisi e di sintesi;
- utilizzo di tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria.

TURISMO

Il Perito nel **Turismo** ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel comparto delle aziende del settore turistico.

Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico.

Integra le competenze dell'ambito gestionale e delle produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Opera con professionalità ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

È in grado di:

- collaborare nella gestione organizzativa dei servizi secondo parametri di efficienza, efficacia e qualità;
- esprimere le proprie competenze del lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e propositivo contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti sapendo affrontare il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati con il ricorso a strumenti informatici, e software gestionali;
- operare con visione non settoriale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in tre lingue straniere;
- operare nella produzione e gestione di servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio;
- definire con soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- analizzare le tendenze del mercato e proporre opportune politiche di marketing rispetto a specifiche tipologie di imprese turistiche;
- avvalersi di tecniche di comunicazione multimediale per la promozione del turismo integrato.

PERITO DEL TERRITORIO

Il Perito delle Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industria delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale risorse ambientali;

- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti, nel rilievo topografico, nella stima dei terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nei diritti reali che li riguardano, nell'amministrazione di immobili e nello svolgimento di operazioni catastali;

- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;

- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversioni dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;

- la sua formazione sistematica gli consente di spaziare tra le sue conoscenze fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute nei luoghi di vita e di lavoro;

- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;

- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

CAPITOLO II

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Si potranno prevedere, se approvati dai C.d.C., da programmare con le seguenti mete:

BIENNIO: Sicilia (itinerario di 2 o 3 giorni)

Obiettivi generali:

- favorire la socializzazione;
- promuovere il territorio regionale;
- sensibilizzare gli alunni alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale, ambientale, artistico e storico nelle sue diverse manifestazioni, quale eredità storica regionale.

Obiettivi specifici:

- diffondere la consapevolezza del patrimonio artistico;
- promuovere capacità organizzative ;
- sviluppare le capacità critiche.

TRIENNIO: 3° e 4° Classi: Italia (itinerario di 5/6 gg.); *5° Classi:* Estero (itinerario di 6 gg.).

Obiettivi generali:

- promuovere il territorio nazionale ed estero con particolare attenzione a itinerari di interesse storico-artistico;
- coinvolgere gli alunni nella scoperta di luoghi, città, culturale e tradizioni;
- favorire gli scambi culturali tra giovani di diverse regioni, promovendo compartimenti di "cittadinanza attiva".

Obiettivi specifici:

- Sensibilizzare gli alunni alla tutela del patrimonio culturale, ambientale, artistico, e
  antropologico nelle sue diverse manifestazioni, quale eredità storica.

Obiettivi tematici, comuni al *BIENNIO* e al *TRIENNIO:*

- ricerca e scoperta di percorsi storici, museali, archeologici, naturalistici enogastronomici.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica riguarda le modalità di controllo del processo di insegnamento-apprendimento.
E' volta ad accertare gli obiettivi conseguiti dagli alunni allo scopo di:

- poter disporre di una obiettiva documentazione del processo di valutazione, sia intermedio che finale ed ottenere gli elementi fondamentali per il giudizio valutativo.
- effettuare una valutazione dell'azione didattico - educativa ed, eventualmente, introdurre correttivi (gli obiettivi devono essere precisi e dettagliati in modo da poter accertare con sicurezza quali di essi siano (o non siano) stati conseguiti).

La verifica deve tenere presente indicatori atti ad evitare incompletezza e genericità e deve essere frutto della cooperazione fra docenti e studenti. E' opportuno prevedere diverse tipologie di verifica per far esercitare gli allievi con differenti modalità, mettendo alla prova e, quindi, controllando tutte le loro abilità.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il giudizio valutativo scaturirà non solo dai risultati delle verifiche ma anche dall'integrazione tra i suddetti risultati e le altre variabili significative relative agli allievi e altre ancora riconducibili all'ambiente scolastico ed extra-scolastico.
Terrà conto, pertanto, di ogni elemento che possa servire a definire le abilità e le capacità degli allievi (capacità di osservazione, di analisi, di sintesi, di argomentazione e di rielaborazione personale, capacità di orientarsi nella discussione sulle problematiche trattate, ecc.), dell'impegno profuso, dell'interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo indicato dalla maggioranza del consiglio di classe, della conoscenza e della capacità di valutazione critica dei dati, della produzione orale e scritta, dell'attività di laboratorio, della partecipazione assidua e consapevole al dialogo educativo, dell'attenzione, della puntualità nel lavoro, dell'interesse e impegno alle attività curriculari, extra-curricolari ,complementari ed integrative documentate dai docenti responsabili dei progetti inseriti nel POF della scuola, della frequenza assidua alle lezioni, dei progressi effettuati, di condizioni o problemi particolari degli allievi, delle loro famiglie o del loro ambiente di vita e di ogni apporto che giovi alla maggiore chiarezza e completezza del giudizio stesso.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Applicazione del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009. L'allievo al quale sarà attribuito un voto inferiore ai 6/10 in condotta, non sarà ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio. Tale valutazione insufficiente dovrà scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico e non potrà riferirsi ad un singolo episodio negativo dell'alunno. Nell'attribuire un voto insufficiente, il consiglio di classe terrà conto, a seguito all'irrogazione della sanzione di natura educativa, dell'apprezzamento e dei concreti cambiamenti nel comportamento. Tutto ciò, coinvolgendo attivamente le famiglie in merito alla condotta dei propri figli. Al fine di conseguire risultati soddisfacenti nella prevenzione dei comportamenti violenti e del bullismo, la scuola si impegna a prendere iniziative per la prevenzione dei comportamenti sanzionabili ed il recupero degli studenti caratterialmente difficili.

AUTOVALUTAZIONE

L'istituto effettua la propria autoanalisi mediante test (Costumer Satisfation) somministrati, a metà ed alla fine dell'anno scolastico, ai Docenti, Genitori, Studenti/esse, per verificare la qualità dell'organizzazione a livello educativo, organizzativo e gestionale, ai fini di migliorare la qualità dell'istruzione e delle condizioni educative ed ambientali. All'analisi dei dati ottenuti vanno uniti gli esiti dei monitoraggi condotti attraverso il questionario che periodicamente viene proposto ad alcune classi dell'istituto, dalla Funzione Strumentale preposta.

Gli indicatori selezionati sono:

- tempo dedicato allo studio.
- uso delle strutture e delle attrezzature.
- partecipazione alle attività curriculari.
- partecipazione alle attività che ampliano l'offerta formativa.
- clima e qualità delle relazioni.
- igiene e sicurezza.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine di uniformare i giudizi, il collegio dei docenti individua i seguenti criteri di valutazione:

Gravemente insufficiente voto da 1 a 3 su 10

Conoscenze - Mancata acquisizione dei contenuti delle singole discipline.

Competenze - Impossibilità ad articolare i contenuti per la mancata acquisizione degli stessi - inesistenti abilità grafico -cromatiche e progettuali – inesistenti abilità esecutive -impossibilità a risolvere problematiche in ambito scientifico per la mancata acquisizione dei contenuti.

Insufficiente voto 4 su 10
Conoscenze - Scarsa acquisizione dei contenuti delle singole discipline.
Competenze - Articolazione non corretta dei contenuti - scarse abilità grafico – cromatiche e progettuali – scarse abilità esecutive – difficoltà a risolvere situazioni problematiche in ambito scientifico.
Capacità - Scarse capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati – scarse capacità nell'ambito della composizione visiva e progettuale.

Mediocre voto 5 su 10
Conoscenze - Parziale acquisizione dei contenuti delle singole discipline.
Competenze - Stentata articolazione dei contenuti delle singole discipline – incerte abilità grafico - cromatiche e progettuali – incerte abilità esecutive – parziale risoluzione di semplici situazioni problematiche in ambito scientifico.
Capacità - Modeste capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati – modeste capacità nell'ambito della composizione visiva e progettuale.

Sufficiente voto 6 su 10
Conoscenze - Acquisizione dei contenuti essenziali delle singole discipline.
Competenze - Articolazione dei contenuti in modo chiaro e semplice – possesso delle abilità grafico cromatiche e progettuali di base – risoluzione di semplici situazioni problematiche in campo scientifico.
Capacità - Essenziali capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati – essenziali capacità nell'ambito della composizione visiva e progettuale.
Discreto voto 7 su 10
Conoscenze - Adeguata acquisizione dei contenuti delle singole discipline.
Competenze - Articolazione dei contenuti in modo autonomo e coerente - possesso di adeguate abilità grafico -cromatiche e progettuali – possesso di adeguate abilità esecutive – risoluzione di differenti situazioni problematiche in ambito scientifico.
Capacità - Adeguate capacità dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati – adeguate capacità nell'ambito della composizione visiva e progettuale.
Buono voto 8 su 10
Conoscenze - Corretta e coerente acquisizione dei contenuti culturali.
Competenze - Articolazione dei contenuti in modo organico ed elaborativo – possesso di accurate abilità esecutive – risoluzione di articolate situazioni problematiche in ambito scientifico.

Capacità - Complete capacità di decodifica dei messaggi culturali e di elaborazione dei dati – fluide capacità nell'ambito della composizione visiva e progettuale.
Ottimo voto 9 su 10
Conoscenze - Completa acquisizione dei contenuti culturali.
Competenze - Articolazione dei contenuti in modo analitico e organico – elaborazione degli stessi attraverso uso di termini specialistici – possesso di notevoli abilità grafico-cromatiche e progettuali - possesso di raffinate abilità esecutive – risoluzione di complesse situazioni problematiche in ambito scientifico.
Capacità - Capacità di approfondimento nella decodifica dei messaggi culturale e nell'elaborazione dei dati – soluzioni originali nell'ambito della composizione visiva e progettuale.
Eccellente voto 10 su 10
Conoscenze - Esaustiva acquisizione di contenuti culturali.
Competenze - Perfetta articolazione dei contenuti – possesso di spiccate abilità grafico - cromatiche e progettuali – possesso di accurate e raffinate abilità esecutive.
Capacità - Esaustiva capacità di approfondimento nella decodifica dei messaggi culturali e nell'elaborazione dei dati – autorevoli soluzioni nell'ambito della composizione visiva e progettuale.

TABELLE PER IL CALCOLO DEL CREDITO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI (interni ed esterni)
TABELLA A
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO
Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.
Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.
Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5).

TABELLA B
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 7 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO
Candidati esterni

Esami di idoneità

Media dei voti inseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
M = 6	3
6 < M ≤ 7	4-5
7 < M ≤ 8	5-6
8 < M ≤ 10	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C
(sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 8 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO
Candidati esterni
Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
M = 6	3
6 < M ≤ 7	4-5
7 < M ≤ 8	5-6
8 < M ≤ 10	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI

- Visite guidate e stage ad enti ed aziende commerciali e produttive per una visione reale del mondo economico;
- viaggi di istruzione in località nazionali ed estere per la conoscenza degli usi e costumi dei paesi che gravitano nell'area europea;
- visite ad oasi protette, a siti archeologici ed a zone di particolare interesse artistico, architettonico e ambientale;
- collaborazione e previsioni di progetti con altre scuole presenti nel territorio.

PROGETTI P.O.F.:

- *ORIENTAMENTO PERMANENTE*
- *SCUOLA IN FIORE*
- *PIU' SPORT A SCUOLA*
- *IL PORTALE DEI PRINCIPI DI SCORDIA*
- *RESTAURO DEI MULINI DEI PRINCIPI*
- *CERTIFICAZIONE TRINITY*
- *FORMAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI*
- *PRANCESE DELF B1*
- *FRANCESE DELF A2*
- *BIBLIOTECA -A. RAGONA*
- *FOTO CERAMICA : I PANNELLI TURISTICI POINT CALTAGIRONE*
- *CERAMICA IN VETRINA*
- *BENE COMUNE -LIBERO PENSIERO*

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

COMPITI DEL CTS

- Formulazione proposte agli OOCC in ordine ai programmi e alle attività, con riferimento alla flessibilità e all'innovazione;
- Definisce gli aspetti tecnici e scientifici delle attività, con riferimento all'uso e alle dotazioni dei laboratori;
- Funzione di coordinamento tra le attività scolastiche: stage, alternanza, orientamento, con rilevanza esterna;
- Monitoraggio e valutazione rispetto alle attività su cui da proposte (trattare i dati degli esiti della formazione; occupazione; prosecuzione di studi; dati di mercato, ecc.);

COMPOSIZIONE INTERNA

- 6 / 7 componenti;
- Dirigente scolastico, Direttore dei servizi, Docenti funzioni strumentali e Coordinatori di dipartimento;
- Il membri Docenti sono individuati e designati dal collegio;

COMPOSIZIONE ESTERNA

- Rappresentanti qualificati delle associazioni di categoria, imprese, ordini professionali, un rappresentante degli enti territoriali;
- Il CTS potrebbe avere composizione variabile con membri permanenti (interni e territorio) e non permanenti (università, centri di ricerca,uffici e studi) che hanno il compito di dare contributi sulle tendenze dell'innovazione, della ricerca, del mercato in funzione delle scelte formative;
- L'amministrazione locale interviene con la veste di membro permanente del territorio;
- I membri esterni sarebbero designati dagli Enti, nominati dal dirigente.

STATUTO

- Lo statuto del CTS è deliberato dal consiglio di Istituto, sentito il parere del Collegio e assunto dal CTS.

DURATA

- La durata è triennale.

MODALITA' DI DECISIONE

- Le decisioni sono assunte con maggioranza semplice e prevalenza del voto del presidente in caso di parità.

RAPPORTI DEL CTS CON GLI OO.CC.

- Il CTS si esprime e formula in forma autonoma pareri al Dirigente, al Collegio e alle sue articolazioni, al Consiglio di Istituto in merito: rinnovo e acquisto attrezzature laboratorio; elementi di flessibilità previsti dai regolamenti; occasioni di formazione tecnica per i docenti dalle aziende e nelle aziende; pareri sulla coerenza tra curricoli ed esigenze del mercato del lavoro nel territorio; rileva i bisogni professionali e formativi del territorio e li rimanda alla scuola sotto forma di orientamenti.

- Il CTS svolge i propri compiti anche relativamente all'alternanza scuola lavoro, stage tirocini formativi. In queste ultime materie, il CTS esprime anche valutazioni e linee di indirizzo.
- Indica eventualmente strumenti organizzativi atti a raggiungere le finalità su cui esprime. Promuove e favorisce occasioni di incontro e scambio tra docenti delle scuole e rappresentanti qualificati del mondo del lavoro e delle aziende.
- Il CTS esprime pareri e suggerimenti in merito all'orientamento in entrata e in uscita (anche rispetto alla formazione dei docenti della scuola media).
- I verbali del CTS sono pubblici e sarà istituita una bacheca.

GLI ALLEGATI

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art. 1 Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20.11.89 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle, conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale

Art. 2 Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione. culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola,

di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nel caso in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative' e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e, alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo e didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 Doveri.

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina

L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente:

"Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comporta-menti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni,
gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare e' personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravita' del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunita' scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7.Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento

con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al
reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la
sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.".

Art. 5 Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media,
che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito

della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di
eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze
istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.".

"Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).
1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 Disposizioni finali

l. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. E' abrogato il capo 111 dei R.D. 4.5.25, n. 653.

Il presente decreto, munito dei sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO A. S. 2014/15

Premessa

Il seguente regolamento sarà notificato a tutti i genitori.

Art.1 Ingressi e giustificazioni

L'ingresso degli alunni in classe avverrà 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni; il cancello sarà chiuso cinque minuti dopo l'inizio delle lezioni.
Gli alunni ritardatari saranno ammessi all'interno della scuola solo per motivi particolari:
-I pendolari a causa del ritardo dei mezzi pubblici di trasporto.
-Alunni sottoposti ad esami clinici o visite specialistiche certificate
-Necessità climatiche.
Per nessun motivo è consentito l'ingresso degli alunni pendolari oltre le 08.30.
I suddetti alunni durante la prima ora di lezione saranno accolti in un'aula in attesa di entrare in classe all'inizio della seconda ora.
In caso di entrata in seconda ora, gli alunni dovranno essere muniti di giustificazione per i
primi due ritardi; dovranno essere accompagnati da un genitore per i ritardi successivi.
Gli alunni sprovvisti di giustificazione, saranno ammessi in classe e dovranno presentare giustificazione inderogabilmente il giorno successivo.
Dal terzo ritardo saranno avvertite le famiglie.
Il docente della prima ora si occuperà di giustificare le assenze del giorno precedente; se l'assenza non è giustificata il giorno successivo, saranno contattate le famiglie.
La quinta assenza e i relativi multipli saranno giustificate da un genitore.
L'alunno assente per cinque giorni consecutivi sarà ammesso in classe solo se provvisto di certificato medico qualora assente per motivi di salute.
Gli alunni maggiorenni possono auto-giustificarsi, per la quinta assenza giustificata e relativo multiplo si procederà a dare comunicazione alla famiglia.
In nessun caso sono ammessi ingressi alla terza ora.

Art. 2 Uscite e permessi

Non sono ammesse uscite anticipate, se non in via del tutto eccezionale, solo per seri e comprovati motivi; in tali casi l'alunno se minorenne verrà prelevato da un genitore o da persona da questi delegata. Se maggiorenne verrà data comunicazione alla famiglia.
Nessun alunno può allontanarsi anche temporaneamente dall'Istituto.
Salvo i casi di estrema necessità e/o per comprovato motivo, gli alunni non possono recarsi ai servizi durante le prime due ore di lezione e nell'ora successiva all'intervallo.

Art. 3 Divieti

Si fa divieto esplicito agli alunni, agli insegnanti e a tutto il personale scolastico di fumare all'interno dei locali dell'istituto i trasgressori saranno puniti a norma di legge.
Non è consentito tenere oggetti personali di qualsiasi valore e soprattutto quelli pericolosi né in classe né nei corridoi: l'istituto non assume alcuna responsabilità per eventuali sottrazioni.
E' vietato l'uso di telefonini cellulari durante le ore di lezione. Gli apparecchi, se presenti, dovranno essere disattivati.

A nessuno è consentito girare per le classi, per qualsiasi motivo, senza l'autorizzazione della Presidenza.
Persone estranee, per nessun motivo possono accedere all'Istituto se non autorizzate.
Sono contenuti all'interno del presente regolamento i comportamenti illeciti e le relative sanzioni.

Art. 4 Doveri

Ognuno per le proprie competenze dovrà rapportarsi in modo civile ed adeguato nel rispetto dei luoghi e del proprio ruolo con i Docenti, il personale A.T.A, la Dirigenza ai fini della crescita culturale, sociale ed umana degli alunni.

I Docenti dovranno:

-comunicare tempestivamente alle famiglie le assenze prolungate degli studenti ed eventuali casi di disagio scolastico;

-concordare con le famiglie l'orario di ricevimento tenuto conto delle reciproche necessità;

- trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni;

- vigilare durante l'intervallo affinché gli alunni possano fruire in maniera intelligente e responsabile dell'intervallo di socializzazione

- informare i genitori degli alunni delle proposte didattiche diverse da quelle curriculari;

-presentare ai genitori nei tempi e nei modi stabiliti il piano dell'offerta formativa.

La verifica degli apprendimenti, momento importante del processo formativo, servirà ai docenti per modificare o integrare gli obiettivi o i metodi e i tempi delle varie attività proposte agli alunni.

La valutazione avrà un carattere orientativo e formativo e indicherà all'alunno i modi e i tempi del proprio processo educativo per renderlo consapevole sia delle difficoltà con cui dovrà misurarsi che dei successi maturati.

I docenti nel valutare il processo di formazione culturale, sociale ed umana degli alunni terranno conto dei livelli di formazione e di preparazione culturale in relazione agli obiettivi di apprendimento prefissati e alla situazione di partenza; dell'impegno, della partecipazione e del comportamento in vista di una crescita non solo sul piano dell'apprendimento ma su quello più vasto della formazione integrale della persona.

Gli alunni devono tenere condotta irreprensibile verso tutto il personale della scuola e verso i compagni, sia entro la scuola che fuori; gli studenti non devono permettersi alcuna familiarità con il personale di segreteria e di servizio e debbono seguire le disposizioni da questi comunicate a nome dei superiori.

Gli alunni sono tenuti al risarcimento alla scuola per i danni eventualmente provocati da incuria o dolo alle strutture, alle suppellettili, alle attrezzature scolastiche nonché ad altri alunni o agli operatori scolastici danneggiati nei propri averi. In particolare, la responsabilità per il risarcimento sarà attribuita:

- al diretto responsabile, se individuato, o alla classe se il danno si sarà verificato al suo interno , seguendo un principio di partecipazione al ripristino del buono stato dei beni comuni;

- al corso nel caso il danno si verifichi in strutture comuni allo stesso e non e possibile individuare il responsabile diretto;
- all'Istituto nel caso in cui i danni coinvolgono aree comuni non direttamente pertinenti ai singoli corsi.

Art. 5 Sanzioni

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
La responsabilità disciplinare e' personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravita' del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

La procedura per l'attribuzione della sanzione prevede le seguenti fasi:

1) **contestazione scritta della violazione allo studente;**
2) **comunicazione alla famiglia della contestazione fattagli;**
3) **contraddittorio con lo studente;**
4) **convocazione e delibera del Consiglio di Classe.**

Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica sentito il parere del Consiglio di Classe

Dato che il compito della scuola è educare e non punire, ogni provvedimento disciplinare tenderà al recupero ed al reinserimento all'interno della comunità scolastica degli allievi. Le violazioni che producono provvedimenti disciplinari sono:

EVENTO	**Ritardi e Assenze** frequenti e non giustificate
SANZIONE	Annotazione sul registro di classe ed immediata comunicazione alla famiglia entro il terzo giorno successivo al ritardo o all'assenza non giustificata
EVENTO	Continua mancanza del materiale didattico
SANZIONE	Annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia.
EVENTO	Scarsa sollecitudine verso le consegne sia a casa che a scuola.

SANZIONE	Annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia
EVENTO	Lessico non adeguato
SANZIONE	Annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia.
EVENTO	Comportamento non corretto verso i Docenti, il Dirigente Scolastico ed il personale della scuola.
SANZIONE	Prima violazione: annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia Dalla seconda violazione: sospensione da uno a tre giorni con delibera del Consiglio di classe sentito lo studente in contraddittorio sempre e solo in vista di un'adeguata strategia di recupero.
EVENTO	Atti di violenza fisica su persone e/o cose
SANZIONE	Secondo la gravità valutata discrezionalmente dal Docente o dal Consiglio di Classe, annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia. Sospensione da uno o più giorni con delibera del Consiglio di classe, sentito lo studente in contraddittorio sempre e solo in vista di un'adeguata strategia di recupero. In casi particolarmente gravi l'allontanamento dalla comunità scolastica. Resta fermo l'obbligo del risarcimento del danno in caso di danneggiamento delle suppellettili della scuola.
EVENTO	Uso di telefonini, fotocamere e videocamere in classe o nei locali dell'Istituto
SANZIONE	Annotazione sul registro di classe, sequestro della sola apparecchiatura e comunicazione alla famiglia. Nei casi di comportamenti recidivi, sospensione da uno a tre giorni con delibera del Consiglio di Classe, sentito lo studente in contraddittorio, sempre e solo in vista di un'adeguata

	strategia di recupero. Telefonini, fotocamere e videocamere saranno ,a richiesta, consegnati ai genitori o a chi esercita la potestà.
EVENTO	Divieto di fumare all'interno dei locali dell'Istituto
SANZIONE	A norma delle vigenti disposizioni legislative.
EVENTO	Ritardo in classe al termine della ricreazione
SANZIONE	Primo ritardo richiamo verbale. Dal secondo ritardo annotazione sul registro di classe.
EVENTO	Atti di bullismo: sono considerati atti di bullismo tutti gli atti gravi di violenza fisica e/o psicologica verso la persona , nonché gli episodi gravi di intolleranza e di discriminazione.
SANZIONE	Sospensione da uno a tre giorni giusta delibera del Consiglio di Classe sentito lo studente in contraddittorio. Nei casi più gravi sospensione fino a quindici giorni o allontanamento dalla comunità scolastica e comunicazione alle autorità competenti.

Le annotazioni sul registro di classe e le sospensioni incideranno negativamente sul voto di condotta.

Art. 6 Finalità educative dei provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
La responsabilità disciplinare e' personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna

infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica previo parere favorevole del Consiglio di Classe.
Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o di reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione,alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7 d.p.r. 25/11/2007, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8 d.p.r. 25/11/2007.
Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9 d.p.r. 25/11/2007 , nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 d.p.r. 25/11/2007 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente non è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 7 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola.

L'organo di garanzia:

e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori ed è presieduto dal dirigente scolastico.

Per la validità delle deliberazioni dell'organo di garanzia in prima convocazione e richiesta la presenza di tutti i componenti. In seconda convocazione è necessario che la delibera venga presa a maggioranza dei membri effettivamente presenti.

L'organo di garanzia,decide su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento.

La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Il parere di cui al comma 4 d.p.r. 21/11/2007 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 d.p.r. 21/11/2007 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.".

Art. 8 Riunioni – Assemblee

Gli organi collettivi degli studenti sono rappresentati dall'assemblea d'istituto, dal comitato studentesco, e dall'assemblea di classe. Gli studenti, sotto la guida degli insegnanti, hanno diritto di riunirsi nei locali dell'Istituto, anche fuori dell'orario delle lezioni, per organizzare: seminari, gruppi di studio, attività integrative interdisciplinari, sperimentazioni didattiche. Ogni riunione, ivi comprese le assemblee, deve essere preceduta da accordi col Preside o suo delegato, al fine di assicurare la disponibilità, la vigilanza e la pulizia.

L'assemblea di Istituto:

deve essere concessa a norma di legge per l'intera giornata scolastica. Le assemblee dovranno svolgersi in modo da garantire i fondamentali principi democratici e seguendo modalità organizzative ordinate ed efficaci. E' fatto obbligo agli organizzatori di esibire in Presidenza il relativo verbale dei lavori svolti con eventuali deliberazioni avvenute in quella sede.

Gli insegnanti dovranno garantire la loro presenza in Istituto relativamente al carico orario di servizio e potranno partecipare all'assemblea volontariamente o su richiesta della presidenza dell'assemblea stessa, qualora si discutessero argomenti di interesse tale da rendere opportuna la presenza nella discussione della componente docente.

L'assemblea di classe:

sarà svolta secondo la normativa che la disciplina. In ordine alla partecipazione degli insegnanti, si fa riferimento a quanto previsto nel precedente comma. Tali assemblee si svolgono almeno due giorni prima dell'assemblea di Istituto in modo che quest'ultima possa recepire ciò che viene proposto, se vi è un interesse generale, dalle singole assemblee di classe. Le deliberazioni delle assemblee di classe hanno valore vincolante per i rappresentanti eletti dagli studenti della classe negli organi collegiali e nel comitato studentesco.

Ogni assemblea può eleggere, di volta in volta, il presidente, scelto, ove possibile fra i componenti del comitato studentesco ed un segretario cui spetta il compito della verbalizzazione.

Richieste di assemblee. Le richieste di convocazione devono essere presentate in duplice copia al Preside (o suo delegato), contestualmente all'o.d.g. da trattare almeno 5 (cinque) giorni prima della data prevista per l'assemblea, e 2 (due) per il comitato. Le richieste devono essere convalidate dalle firme dei richiedenti, apposte in presenza di una dei professori della rispettiva classe, o del Preside o di un suo delegato che, a sua volta, le autenticherà apponendo a fianco la propria firma.

Pubblicità dell'O.d.G. L'avviso di convocazione, regolarmente convalidato, deve indicare il luogo in cui si terrà l'assemblea, il giorno, l'orario e l'O.d.G.. Esso deve rimanere esposto all'albo dell'Istituto per almeno cinque giorni prima delle assemblee e, parimenti deve essere comunicato a tutte le classi per consentirne l'esame in ore libere o, eccezionalmente e previo consenso dei relativi insegnanti, durante le lezioni. Le assemblee di classe possono essere autorizzate anche mediante una dichiarazione scritta, apposta sul registro di classe dal Preside o da un suo delegato, da cui risultano:

il giorno, l'orario e l'o.d.g.. Tale dichiarazione avrà valore di notifica per tutti gli studenti della classe. In ogni caso, l'affissione all'albo (col dovuto anticipo) è di per se adempimento sufficiente per la regolarità della convocazione.

Validità delle votazioni. Per la validità di ogni votazione è necessaria la presenza della metà più uno degli aventi diritto. Ogni deliberazione è adottata, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nelle convocazioni successive sarà adottata la maggioranza relativa. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Comitato studentesco

Esso rappresenta l'assemblea stessa nei rapporti con gli altri organi della scuola. Non ha potere deliberante, ma è esecutore delle volontà dell'assemblea. E' costituito dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, si può riunire due volte al mese in sedute ordinarie, della durata di un'ora al di fuori dell'orario di lezione.

Art. 9 Obbligo scolastico

Per le prime classi, che completano il ciclo della scuola dell'obbligo, vengono applicate le norme che regolano i rapporti alunni-famiglie-istituzioni in detto ciclo.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia al **regolamento tipo** per il funzionamento degli istituti di istruzione secondaria emanato dal MIUR ed alla normativa che disciplina la materia.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

A. S. 2013/2014

Compito della scuola è insegnare le regole del vivere e del convivere e può farlo solo con una viva e fattiva collaborazione con la famiglia. I rapporti con le famiglie non dovranno essere sporadici o esserci solo nei momenti critici ma costanti nel rispetto dei ruoli.

La scuola e la famiglia dovranno collaborare supportarsi a vicenda per raggiungere comuni finalità educative e condividere quei valori che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera.

La scuola affianca al compito " dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere" ed **in** questo **è fondamentale la collaborazione della famiglia.** Il processo educativo si fonda su tre soggetti titolari di diritti ed doveri che possono così esplicitarsi: Docenti, Genitori, Alunni.

Ognuno per le proprie competenze dovrà rapportarsi in modo civile ed adeguato nel rispetto dei luoghi e del proprio ruolo con i Docenti, il personale A.T.A, la Dirigenza ai fini della crescita culturale, sociale ed umana degli alunni.

I DOCENTI devono:

- comunicare tempestivamente alle famiglie casi di assenze prolungate degli studenti dalle lezioni ed eventuali casi di disagio scolastico;

-concordare con le famiglie l'orario di ricevimento tenuto conto delle reciproche necessità;

- trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni;

- vigilare durante l'intervallo affinché gli alunni possano fruire in maniera intelligente e

responsabile dell'intervallo di socializzazione

- informare i genitori degli alunni delle proposte didattiche diverse da quelle curriculari;

-presentare ai genitori nei tempi e nei modi stabiliti il piano dell'offerta formativa.

La verifica degli apprendimenti, momento importante del processo formativo, servirà ai docenti per modificare o integrare gli obiettivi, i metodi e i tempi delle varie attività proposte agli alunni.

La valutazione avrà un carattere orientativo e formativo e indicherà all'alunno i modi e i tempi del proprio processo educativo per renderlo consapevole sia delle difficoltà con cui dovrà misurarsi che dei successi maturati.

I docenti nel valutare il processo di formazione culturale, sociale ed umana degli alunni terranno conto dei livelli di formazione e di preparazione culturale in relazione agli obiettivi di apprendimento prefissati e alla situazione di partenza; dell'impegno, della

partecipazione e del comportamento in vista di una crescita non solo sul piano dell'apprendimento ma su quello più vasto della formazione integrale della persona.

I GENITORI sono i diretti responsabili dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto dovranno condividere questo compito in stretta collaborazione con la scuola per attuare strategie educative che tengano conto della singolarità e complessità dei nostri alunni come persone.

Essi dovranno quindi:

- partecipare con regolarità agli incontri Scuola-Famiglia;

- ritirare entro 15 giorni dall'inizio delle lezioni il libretto delle giustificazioni;

- giustificare sempre assenze e ritardi;

- controllare l'esecuzione dei compiti;

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti.

Pertanto gli STUDENTI devono:

- rispettare il Dirigente scolastico, i Docenti, il personale A.T.A e i compagni;

- frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni;

- studiare con impegno e serietà;

- portare sempre il materiale didattico occorrente;

- rispettare l'arredo scolastico, eventuali danni dovranno essere risarciti;

- usare un abbigliamento che dovrà rispettare i canoni della sobrietà e della decenza;

- non usare il telefonino in classe e durante le lezioni;

- osservare scrupolosamente l'orario scolastico; i ritardi, segnati sul registro dovranno essere giustificati;

- giustificare sempre le assenze; quelle per malattia superiori a cinque giorni saranno giustificate con certificato medico;

- evitare le assenze collettive che tuttavia dovranno essere giustificate;

mantenere un comportamento corretto durante il cambio dell'ora e all'uscita;

- evitare episodi di violenza che altrimenti saranno severamente puniti; eventuali atti di bullismo dovranno essere segnalati tempestivamente dai Docenti al Dirigente Scolastico;

- motivare con certificato medico l'esonero dalle lezioni di Scienze motorie e sportive;

-non fumare all'interno dei locali dell'istituto;

-non effettuare riprese audio e video all'interno dei locali dell'istituto;

-non danneggiare e non sporcare i locali dell'istituto;

-non utilizzare se non nei casi strettamente previsti le uscite di emergenza;

Dato che il compito della scuola è educare e non punire, ogni provvedimento disciplinare sarà assunto dal Consiglio di classe sempre e solo in vista di un'adeguata strategia di recupero.

I provvedimenti potranno essere:

- richiamo verbale;

- annotazione della violazione sul registro di classe;

-sospensione dalle lezioni ai sensi della normativa vigente.

Le violazioni che producono provvedimenti disciplinari sono:

- ritardi frequenti e non giustificati;

- assenze ripetute e periodiche non giustificate;

-continua mancanza del materiale didattico;

- scarsa sollecitudine verso le consegne sia a casa che a scuola;

- lessico non adeguato;

-violenze fisiche e psicologiche verso gli altri;

-atti di bullismo;

- comportamento irrispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale A.T.A. e degli altri studenti.

In considerazione di quanto sopra richiamato la scuola e la famiglia si impegnano, attraverso la firma del presente patto a costituire e collaborare per far raggiungere agli alunni livelli di crescita culturale, sociale ed umano adeguata al contesto sociale di riferimento ed ai bisogni presenti e futuri utili ad un inserimento positivo nella società.

Militello V.C.

Per la Scuola	Per la Famiglia
Il Dirigente Scolastico	I Genitori